

L'iniziativa

Al via un'iniziativa congiunta di Unindustria e degli atenei romani

Imprese e università la ricerca in consorzio

ANDREA RUSTICHELLI

UN FORNITORE di tecnologia e servizi legati all'innovazione, calibrato sulle piccole imprese. È la missione del **Consorzio Roma Ricerche**, organizzazione no-profit costituita da enti privati e pubblici con l'obiettivo di mettere in collegamento il mondo universitario e quello industriale. Una storia che è cominciata nel lontano 1986, anno della fondazione, anche se l'attenzione specifica per le imprese più piccole, che con la crisi rischiano ulteriormente di rimanere escluse dai processi di innova-

zione, è il nuovo indirizzo impresso ora dal neo-presidente, Fabio De Furia, membro di giunta di Unindustria ed esperto, appunto, di Pmi. «La crisi», dice De Furia, che ha appena presentato il nuovo progetto industriale del Consorzio - ha rafforzato un'esigenza di fondo: se vogliono continuare a vivere, le aziende di piccole dimensioni hanno unicamente due strade, l'innovazione e l'internazionalizzazione. Noi sviluppiamo queste opportunità per chi altrimenti rischia di essere tagliato fuori».

Settori ritenuti prioritari dal

nuovo corso sono aree produttive rilevanti per l'economia regionale: in particolare l'Ict per i beni e le attività culturali, l'aerospazio, l'agenda digitale, le biotecnologie, la green economy e l'industria creativa. Il Consorzio mette a sistema il know-how di soci rilevanti: oltre ad alcune università romane (Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, Lusi), ci sono Cnr, Enea, Infn (Istituto Nazionale Fisica Nucleare), Unicredit, Finmeccanica, Camera di Commercio di Roma, Unindustria, Polo Tecnologico Industriale Romano. «La nostra vocazione è di facilitare il trasfe-

rimento di tecnologie verso il sistema industriale: le imprese di riferimento, infatti, per le loro ristrette dimensioni, non possono sviluppare al proprio interno un sistema adeguato di ricerca. Strumento decisivo è l'aggregazione delle piccole imprese in iniziative di ricerca cooperativa, anche sfruttando i programmi europei, nazionali e locali».

**L'obiettivo è
rendere disponibile
l'innovazione,
indispensabile per
l'export, anche
delle aziende
minori**